

“Legittimo lo sciopero dei docenti universitari Tutelati gli studenti”

Il garante Santoro Passarelli: “Ancora in attesa che il ministro dell’Istruzione convochi le parti”

Se ci fosse stato un confronto con il ministero, forse si poteva evitare

Giuseppe Santoro Passarelli
Presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi

Intervista
FEDERICO CAPURSO
ROMA

I professori universitari incrociano le braccia e minacciano di far saltare gli esami della prossima sessione autunnale. Ragione della protesta, che andrà avanti fino al 31 ottobre, è il mancato adeguamento delle loro retribuzioni a due anni dallo sblocco degli scatti salariali. «Uno sciopero assolutamente legittimo», assicura Giuseppe Santoro Passarelli, presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi, «ma vanno anche tutelati gli studenti».

Presidente Santoro Passarelli, in che modo intendete difendere i diritti degli studenti?

«È stata approvata una delibera con le linee di indirizzo generali per tutti gli atenei nei quali si svolgerà la protesta. Abbiamo fissato dei limiti importanti: qualora una sessione dovesse prevedere più di un appello, lo sciopero potrà essere fissato per una sola da-

ta. Se invece l'appello è unico, deve essere garantita l'organizzazione di un appello straordinario non più tardi del quattordicesimo giorno successivo a quello dello sciopero. Dobbiamo evitare che ognuno fissi le proprie regole e ottenere un comportamento uniforme, mantenendo al tempo stesso il diritto allo sciopero e quello allo studio, entrambi garantiti dalla Costituzione».

Lo sciopero si poteva evitare?

«Se ci fosse stato un confronto con il ministero dell'Istruzione, forse si poteva evitare. Durante l'audizione del 20 luglio, nella commissione di garanzia che presiedo era presente anche un rappresentante del ministro Valeria Fedeli. Gli abbiamo fatto presente l'opportunità di convocare le parti, ma il ministro non lo ha ritenuto necessario. Così, i promotori dello sciopero hanno potuto accusare Fedeli di non averli “nemmeno ascoltati”. Convocandoli, invece, li avrebbe privati di un'arma della loro protesta».

Oltre cinquemila professori, di 79 diversi atenei, hanno già aderito. Quanto peserà sul braccio di ferro con il ministero?

«L'impatto può essere significativo, ma per ora riguarda solo il dieci per cento dei cinquantamila professori universitari in Italia. Quantitativamente è un numero modesto. Va però detto che questo dieci

per cento rappresenta solo il comitato dei firmatari che ha promosso lo sciopero. Vedremo allora quanti aderiranno. Conoscendo i miei colleghi, non credo che ci sarà un'adesione massiccia, anche perché è la prima protesta di questo tipo a distanza di quarant'anni».

E non sono coinvolti i sindacati. Una assenza che pesa?

«È vero, i sindacati non sono intervenuti. Forse aspettano di vedere quello che succede.

Lo sciopero è un rapporto di forza. Se il tasso di adesione resterà limitato, i promotori continueranno a fare le loro richieste ma il ministero sarà meno invogliato a prenderle in considerazione».

Lo sciopero è iniziato e molti atenei non hanno ancora dato nessuna comunicazione ufficiale. Questo ritardo non rappresenta una violazione delle disposizioni che prevedono il “giusto preavviso”?

«No, la legge prevede che debba essere data comunicazione dello sciopero entro cinque giorni. E quindi, in questo caso, cinque giorni prima dell'inizio della sessione, che nella gran parte delle università comincerà fra non meno di una settimana. Abbiamo comunque mandato un fax a tutti gli atenei. Se non osservano le nostre disposizioni, la commissione valuterà la possibilità di aprire un procedimento per appurare eventuali responsabilità».

© BY NC ND ALL'UNI DIRITTI RISERVATI



79

atenei

Sono quelli interessati allo sciopero dei docenti universitari, cominciato ieri.

A rischio soprattutto il primo «appello» della sessione autunnale

24 ore

Lo sciopero può avere una durata massima di 24 ore, così da evitare grossi disagi agli studenti.

Salvaguardate le sessioni di laurea

Su La Stampa



— Sull'edizione di ieri, la ribellione dei docenti universitari che hanno bloccato la sessione d'autunno degli esami per protesta contro le retribuzioni ferme.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI